

Articolo su “La Sicilia” del 22/06/2020, a firma di Salvatore Zappulla.

Un ringraziamento all'amministrazione di Francavilla di Sicilia nella persona del Vicesindaco Gianfranco D'Aprile per il sostegno alla causa del ripristino turistico della tratta!

PUBBLICATO IL 22 GIUGNO 2020

Redazione FVA

X LA SICILIA Lunedì 22 Giugno 2020

Catania Provincia

LINGUAGLOSSA

Controlli e multe frenano l'assalto dei motociclisti

Sulla Mareneve anche ieri i centauri da tutta la Sicilia, ma con un comportamento più moderato

LINGUAGLOSSA. Sembra proprio il gioco del gatto coi topi. Non appena il controllo diminuisce i motociclisti non si lasciano scappare l'occasione per girare l'acceleratore e sgasare a

pieno ritmo. Il fragore non è certo musica per la natura nel bosco Ragabò, né per gli abitanti della strada Mareneve. Anche se, a dire il vero, da ultimo, i motociclisti che arrivano sul versante nord dell'Etna si comportano in maniera più ordinata, controllando maggiormente la velocità, consapevoli che ormai il controllo può essere dietro a ogni curva.

E anche ieri i Carabinieri di Linguaglossa, collaborati da una volante della Compagnia di Randazzo, non hanno mollato di far sentire il loro fiato ai centauri. Parecchi controlli effettuati, durante i quali sono stati elevati diversi verbali. Molti i gruppi di motoci-

clisti che vengono dalle provincie di Ragusa, Palermo e Messina. Ed è ormai notizia diffusa la prossima installazione delle cabine per gli autovelox. Sei sono quelle che verranno poste lungo il tratto di strada che dal centro giunge alla zona del bosco Ragabò. La città Metropolitana ha fatto la richiesta alla Prefettura per avere l'autorizzazione alla installazione dei rilevatori automatici fissi della velocità. È stato scelto il sito ove collocare le cabine. La macchina si comincia a muovere, anche se, a dire di molti, non è il risultato sperato. Preoccupa infatti il permanere del fragore e preoccupa,



Due centauri in uno dei tornanti della strada per Linguaglossa

principalmente, il rischio che i motociclisti si organizzino e, una volta superato il controllo autovelox, riprenderanno ad accelerare al massimo. Sul lato rumore non sembra infatti, da parte di molti, che siano stati ravvisati i rimedi o siano stati emessi provvedimenti idonei. È tutto da vedere. Ed in questo quadro pare proprio che qualcosa altro venga fuori.

Le associazioni ambientaliste sembrano infatti che vogliono dire a breve la loro. E un comitato cittadino permanente si profila all'orizzonte, al quale sembra che aderiranno gente che proviene anche da fuori Linguaglossa. Anche nel passato se ne costituì uno che poi mollò dinanzi alle inerzie burocratiche.

EGIDIO INCORPORA

L'arte e l'archeologia per attrarre più turisti

Valle dell'Alcantara. Un protocollo di intesa sarà siglato dal Parco e dai Comuni di Castiglione, Francavilla e Randazzo

La rete museale raggruppa testimonianze che vanno dall'antica Grecia, alle scienze naturali, fino ai pupi siciliani

SALVATORE ZAPPULLA

VALLE DELL'ALCANTARA. Uscire dall'isolamento territoriale, specie in tempi di crisi, grazie a una rete museale e sale espositive già presenti in palazzi storici e castelli nel territorio del Parco fluviale dell'Alcantara. È la strategia che si propone un recente protocollo d'intesa, deliberato dal comitato esecutivo del Parco fluviale dell'Alcantara, che verrà sottoscritto a breve tra l'ente Parco (che proprio stamane vedrà l'insediamento del nuovo presidente, Ton. Giuseppe Arena) e i Comuni di Randazzo, Francavilla di Sicilia e Castiglione di Sicilia.

Un'offerta museale di elevata qualità, in grado di valorizzare e promuovere la valle dell'Alcantara, le tradizioni, i prodotti locali, di produrre e promuovere un ventaglio di eventi culturali (con la condivisione di alcuni servizi) in grado di aumentare la capacità di attrarre flussi turistici. Tra le realtà museali nella cittadina medievale di Randazzo, ricordiamo, il museo di Scienze naturali, il Museo archeologico e il Museo dei pupi siciliani, quest'ultimo in attesa di una

nuova collocazione. Un centro della valle dell'Alcantara, che suscita da tempo grande interesse tra gli studiosi e gli appassionati di storia per la presenza di un'antica città greca, Francavilla di Sicilia, sede del Parco fluviale dell'Alcantara e membro del parco archeologico Naxos-Taormina, dove è in corso di realizzazione un Museo archeologico all'interno del prestigioso Palazzo Cagnone.

«L'Amministrazione comunale di Francavilla di Sicilia, guidata dal sindaco Vincenzo Pulizzi, ha avuto sempre a cuore la creazione di un prodotto turistico appetibile per i visitatori, che coinvolgesse le bellezze naturalistiche, architettoniche, storiche di Francavilla e del territorio circostante», dice Gianfranco D'Aprile, vicesindaco e assessore con delega alla Cultura e al Turismo. «Abbiamo sempre cercato di creare insieme ai Comuni vicini una rete che desse un volto diverso al turismo e alle fruizioni dei beni culturali nella nostra zona. Noi a breve a Francavilla inaugureremo grazie al Parco archeologico Naxos-Taormina, il museo archeologico interattivo ed esperienziale con reperti di origine greca del V-VI secolo a.C. all'interno di Palazzo Cagnone, che rappresenta l'inizio di un percorso che tra storia, natura e cultura, farà godere i turisti e i visitatori di una visione particolare, con gli scavi archeologici, i sentieri delle Gurne (Vulli dell'Alcantara, il sentiero del Castello e così via. Per quanto concerne la tratta ferroviaria Alcantara-Randazzo, nostra intenzione - aggiunge - è quella di dare man forte al recupero della tratta turistica. In questo senso grande è il lavoro svolto dall'Associazione Ferrovia Valle Alcantara. Come Comune saremo disponibili ad organizzare un tavolo tecnico con tutti gli organi preposti, per sbloccare definitivamente questa situazione e riuscire ad avere questa importante arteria di comunicazione turistica che può solo dare un contributo allo sviluppo del turismo nella nostra zona».

Tra i Comuni che hanno aderito alla rete museale non poteva mancare Castiglione di Sicilia, uno dei «Borghi più belli d'Italia», già meta privilegiata nei percorsi turistici ed enogastronomici della valle dell'Alcantara. A Castiglione di Sicilia, nel cuore del centro storico è possibile visitare il Castello di Lauria, con le sue carceri



dopo valorizzate e rese fruibili grazie all'aiuto dell'associazione locale Sicilianità, la Cuba Bizantina; l'arcipretura parrocchiale Santi Piero e Paolo ed il suo museo, compreso un centro espositivo in via Abate Contino che oggi ospita opere riguardanti

la sicilianità. La Rete, costituita dai musei e dai palazzi storici, sarà coordinata da un Gruppo di coordinamento, composto dal presidente dell'Ente Parco o un suo delegato, e dai sindaci dei Comuni interessati. Tra le funzioni del

Gruppo, le elaborazioni di progetti per ottenere finanziamenti pubblici o contributi a sostegno delle varie attività e iniziative, gestite in forma coordinata, compresa la promozione e la pubblicizzazione delle attività dei musei.

LA FERROVIA ALCANTARA-RANDAZZO



Sterpaglie, degrado e vandalismo «Chiediamo il riuso della tratta e la promozione del territorio»

Marco Crimi: «Serve incontrare gli amministratori»

«Sono frequenti le installazioni abusive, le occupazioni di fabbricati e la spazzatura»

VALLE DELL'ALCANTARA. Un territorio dall'enorme valenza turistica, attraversato dalla storica ferrovia Alcantara-Randazzo, oggi purtroppo in condizioni di abbandono e degrado generale. Già nei primi chilometri della tratta, pesantemente invasi da vegetazione infestante, come la quasi totalità dei 37 km del tronco, troviamo

i primi casi di abusivismo e degrado: un recinto costruito sul sedime ferroviario in tempi recenti, con annesso attraversamento non regolamentare; una galleria con vecchie batterie esauste e spazzatura varia, quest'ultima, una costante in quasi tutti i punti periferici dei paesi attraversati dalla tratta ferrata. Un continuo susseguirsi di sterpaglie, recinti e attraversamenti non autorizzati, frequenti a valle della tratta e marcatamente fra

Mojo e Randazzo, finanche occupazioni degli stessi fabbricati (un ex edificio alloggi di una stazione è «abitato» da almeno 3 anni); pur essendo quasi tutti murati e resi inaccessibili a curiosi e ladri di cimeli. Degrado e vandalismo spiccano anche nei vecchi impianti di passaggi a livello, installati dopo il '94 ed entrati in funzione per pochissimo tempo. Ed ancora animali domestici lasciati liberi lungo alcuni tratti, mentre a fare «da specchio» a tanto degrado, le stazioni di Mojo Alcantara e Gagg

gi che sono affittate dall'ente gestore a privati, che mantengono le condizioni estetiche dei fabbricati e dei piazzali ottimali, ed un casello in territorio di Gaggi trasformato in bbh.

«Passata l'emergenza legata al Covid-19 - ci dice Marco Crimi, presidente dell'Associazione Ferrovia Valle Alcantara - il nostro sodalizio riprenderà tutte le attività associative che riguardano il sostegno al riuso della tratta ferrata, la promozione del territorio ed alcune attività già in cantiere; cosa più importante, torneremo ad incontrare gli amministratori valligiani (già così volti mediante un documento firmato nel giugno 2018 nella sede del Parco fluviale dell'Alcantara dove richiedono di portare avanti l'iter della legge 128/2017 sulle ferrovie turistiche) e gli enti regionali per stimolarli ulteriormente ad intraprendere azioni che riportino l'attenzione sulla Ferrovia».

S. Z.



Un reperto conservato a Francavilla